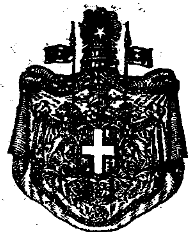
GAZZETTA  UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — LUNEDI' 26 NOVEMBRE — NUM. 276

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7; — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE
del 25 *novembre* 1877

Gonzaga — Inscritti 1080, votanti 452. Fabbrici dott. Enrico voti 343, Guerrieri Gonzaga 77, nulli o dispersi 32. Ballottaggio.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella sua seduta del 24 il Senato ha continuato la discussione del progetto di legge per la conservazione dei monumenti, degli oggetti d'arte e di archeologia. Dopo alcune considerazioni dei senatori Caracciolo di Bella, Amari prof. e Torelli dell'Ufficio centrale, prendeva la parola il Ministro della Pubblica Istruzione. Quindi veniva chiusa la discussione generale, riservando la parola al senatore Vitelleschi, relatore. Il Presidente del Consiglio, ministro delle Finanze, ha presentato lo stato di prima previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'anno 1878, già approvato dalla Camera dei deputati.

Camera dei Deputati

Nella tornata di sabato la Camera procedette ad una votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario del bilancio, e nel tempo stesso ad un'altra votazione per la nomina di due commissari di vigilanza presso l'Amministrazione del Fondo per il Culto. Queste votazioni furono dichiarate nulle per mancanza di numero; e la seduta venne sciolta senza più.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Alario, Aliprandi, Allione, Antona-Traversi, Antonibon, Antongini, Aporti, Arisi, Argenti, Assanti-Pepe, Avezzana.

Baccelli, Ballanti, Barazzuoli, Bartolucci-Godolini, Basetti Atanasio, Basetti Gio. Lorenzo, Basso, Bellone, Bertani Agostino, Berti Ludovico, Bertolè-Viale, Bertolini, Biancheri, Bianchi, Biondi, Bonghi, Bonvicini, Bordonaro Chiarom., Borelli Bartolomeo, Bortolucci, Boselli, Bovio, Brin, Brunetti, Bruschetti, Buonomo.

Càfici, Cagnola, Calciati, Caminneci, Cancellieri, Cannella, Capilongo, Carcani, Carini, Carnazza, Catucci, Cavallini, Ceraolo-Garofalo, Cherubini, Chiaves, Chimirri, Ciliberti, Cocozza, Compans, Coppino, Cordopatri, Cordova, Correnti, Corsini, Corte, Cosentini, Costantini, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi.

Dall'Acqua, D'Amore, Davico, De Crecchio, De Dominicis Antonio, Del Giudice, Della Somaglia, Delle Favare, Del Vecchio, Del Zio, De Manzoni, De Martino, De Sanctis, De Vitt, Diana, Di Belmonte, Di Masino, Di S. Donato, di Sª Elisabetta, Dossena.

Fabretti, Fabrizi Paolo, Fambri, Farina Emanuele, Farina Nicola, Ferracciù, Ferrara, Ferrari, Filopanti, Finzi, Florena, Folcieri, Fossombroni, Franceschelli, Frescot, Frisari, Fusco.

Garibaldi Giuseppe, Garzia, Genoese, Gentinetta, Gerardi, Gessi, Ghiani-Mameli, Giordano, Giudice, Giudici Giuseppe, Golia, Gori-Mazzoleni, Gorio, Gorra, Greco, Gregorini, Griffini Paolo, Gritti, Guala, Guarini.

Imperatrice, Incontri, Indelicato, Isolani.

Lacapra, Lanza, Levi, Lolli, Lovito, Lualdi, Lucca, Luscia.

Macry, Maffei, Maierà, Manara, Marchese, Marcora, Mari, Martinotti, Martire, Marzi, Massa, Massarucci, Maurigi, Maurogònato, Merizzi, Mezzanotte, Micheli, Molfino, Morelli Donato, Mordini, Morrone, Mussi Giuseppe.

Nanni, Negrotto Cambiaso, Nicastro Ventura.

Orsetti.

Panattoni, Papadopoli, Parpaglia, Patrizii, Pellegrino, Peruzzi, Pessina, Petruccelli, Piccinelli, Pirisi-Siotto, Pizzolante, Plebano, Plutino Agostino, Plutino Fabrizio, Polti, Polvere, Pontoni, Praus, Puccini.

Randaccio, Ranieri, Razzaboni, Restelli, Riberi, Ripandelli, Robecchi, Roberti, Rogadeo, Ronchei, Ronchetti Scipione, Ronchetti Tito, Rubattino.

Saladini, Salaris, Salemi-Oddo, Saluzzo di Monterosso, Sambiase, Seismit-Doda, Sella, Serazzi, Serra, Simoni, Sipio, Sole.

Taglierini, Taiani, Tedeschi, Tenerelli, Tiberio, Toaldi, Tomasini, Tortorici, Toscanelli, Toscano Pietro, Tranfo, Trevisani Giuseppe, Tumminelli-Conti.

Ungaro.

Varè, Vayra, Vastarini-Cresi, Venturi, Verzegnassi, Viacava, Viarana, Vigo-Fuccio, Visconti-Venosta, Vitale.

Zanardelli, Zarone, Zizzi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per un posto vacante di revisore di stenografia della Camera con lo stipendio annuo di lire 2500 minimo e 4000 massimo, da raggiungersi questo per un quinto ogni quinquennio di servizio, nel quale saranno pure computati gli anni impiegati presso altre Amministrazioni dello Stato.

Le condizioni sono:

1° Essere cittadino del Regno ed avere il godimento dei diritti civili;

2° Avere compiuto i 25 anni di età e non avere oltrepassato i quaranta.

Gli aspiranti sono invitati a produrre i documenti e le opere da essi pubblicate, che servano a dimostrare la loro attitudine a quell'ufficio.

Il tempo utile per la presentazione delle domande rimane fissato a tutto il 30 corrente mese. A parità di merito avranno la preferenza quei candidati che conoscono le lingue straniere.

I candidati ammessi al concorso dovranno subire un esperimento pratico in una seduta pubblica della Camera nel modo che sarà stabilito dalla Presidenza.

Roma, 16 novembre 1877.

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso di concorso per un posto di allievo stenografo.

Dovendosi nominare un allievo stenografo, s'invitano gli aspiranti a presentare la loro domanda entro il corrente mese di novembre all'Ufficio di Questura della Camera, corredandola dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha ancora compiuto i ventidue anni;

2° Attestato di aver conseguito la licenza liceale.

Non si richiede negli aspiranti la conoscenza della stenografia, essendo questa loro insegnata gratuitamente dal capo stenografo dopo la loro accettazione alla Camera.

A parità di merito sarà data la preferenza a quelli che daranno prova di conoscere la lingua francese, e possederanno una buona calligrafia.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio di Questura della Camera, il quale a suo tempo pubblicherà in qual giorno avranno luogo gli esami.

Roma, 16 novembre 1877.

LEGGI E DECRETI

***Il Num. 4144** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento;

Visti i Nostri decreti del 24 ottobre 1866, n. 3306, del 4 novembre successivo, n. 3331, e del 14 dicembre stesso anno, n. 3384;

Visto l'altro Nostro decreto del 17 agosto 1873;

Vista la legge del 7 luglio 1876, n. 3212, ed il Nostro Reale decreto del 18 marzo 1877, n. 3762;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nel ruolo organico del personale della Direzione generale del Fondo per il culto sono fatte le seguenti variazioni:

a) In luogo di 3 capi di divisione di 1ª categoria collo stipendio annuo di lire 6000 ciascuno, sono stabiliti 2 direttori capi di divisione collo stipendio annuo di lire 7000 ciascuno;

b) Sono aumentati 2 posti di capisezione di 2ª classe nella 1ª categoria collo stipendio annuo di lire 4000 ciascuno;

c) Sono aboliti 2 posti di segretario di 1ª classe nella 1ª categoria collo stipendio annuo di lire 3500 ciascuno;

d) La spesa complessiva di lire 307,800 è diminuita in dipendenza di queste variazioni a lire 304,800.

Art. 2. Il direttore capo della divisione di ragioneria è ammesso al godimento dell'assegno stabilito dall'articolo 3 del Nostro decreto del 4 settembre 1870, n. 5851, con imputazione della spesa sulle economie del cap. 1 del bilancio.

Art. 3. I funzionari che rimangono fuori ruolo conservano il loro grado ed il diritto di anzianità ai posti che si faranno vacanti, oltre allo stipendio attuale ed alle indennità di residenza, giusta l'art. 3 dell'altro Nostro decreto del 18 marzo 1877, numero 3762.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MANCINI.

***Il N. 4117** (Serie 2ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze;

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte n. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare, ad uso privato, alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare altresì due tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica, come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, alla ditta di commercio ed all'Ente morale indicati nell'unito elenco vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ed occupare le aree ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del pubblico Demanio, e di occupare altresì ad uso privato due tratti di spiaggia lacuale, annesso al Reale decreto del* 24 *ottobre* 1877.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Mazza Francesco in nome proprio e quale procuratare di Mazza Luigi, Emilia, Alberto, Colomba, Letizia, Adelaide, Raffaella ed Aurelio, fratelli e sorelle del fu Agostino, rappresentanti i tre ultimi della loro madre Francesca Linguiti	Derivazione d'acqua dal torrente Picentino, nel territorio del comune di Giffoni Valle Piana, provincia di Salerno, nella quantità non eccedente metri cubi 1.200 (moduli 12) al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 59 cavalli dinamici, per animare con cavalli 32 un molino per cereali a due palmenti, che possiedono nello stesso comune, e coi rimanenti cavalli 27 un opificio di ramiera (laminatura del rame), che hanno aggiunto al detto molino, ovvero altro opificio industriale.	6 aprile 1875 e 16 agosto 1877 avanti la prefettura di Salerno	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	170 »
2	Poletti Vincenzo . . .	Facoltà di valersi delle acque del canale Fossamana, sussidiate all'evenienza anche da quelle del Dugale Tombe, in territorio del comune di S. Giorgio, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 5.83 al minuto secondo, per ottenere la forza motrice di 8 cavalli dinamici circa, destinati in servizio di un molino per cereali, che si propone di costruire nello stesso comune, località denominata *Loghino del Falegname*, in aggiunta all'opificio di pila da riso o torchio da semi eleosi, che ivi esercisce in virtù della concessione fattagli cogli atti pubblici d'obbligazione dell'8 agosto 1873 e 27 gennaio 1877, e Reali decreti del 24 gennaio 1874 e 21 aprile 1877.	14 giugno 1877 avanti la prefettura di Mantova	Anni 26 dal 1° gennaio 1876	52 (1)
3	Pieri Carlo	Derivazione d'acqua dal torrente Lima, nel territorio del comune di Borgo a Mozzano, provincia di Lucca, nella quantità non eccedente moduli 5.20 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 25 cavalli dinamici, in servizio di una cartiera, che si propone di costruire nello stesso comune, frazione di Formoli, località detta al *Terminaccio* o *Martinaccio*.	30 giugno 1877 avanti la prefettura di Lucca	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	100 »
4	Vittorio e Mario cugini Samengo e compagnia, ditta di commercio	Derivazione d'acqua dal torrente Verde, in territorio del comune di Campomarone, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 0 31 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 35 cavalli dinamici, in servizio di un opificio di tessitura di cotoni, che si propone di sostituire al molino per cereali che esercisce nello stesso comune in virtù della concessione fatta ai di lei autori colle Regie patenti del 25 dicembre 1828.	16 luglio 1877 avanti la prefettura di Genova	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	140 (2)
5	Puntellati Amalia, maritata Legrenzi	Derivazione d'acqua del fiumicello Rustega, nel territorio del comune omonimo, provincia di Padova, nella quantità atta a produrre la forza motrice di 4.16 cavalli dinamici, in servizio di un trebbiatoio, che ha aggiunto alla sega di legnami, che esercisce nello stesso comune in virtù della concessione fattale coll'atto 30 giugno 1870 a rogito Rasi e da Regio decreto 15 settembre stesso anno.	7 agosto 1877 avanti la prefettura di Padova a rogito del notaio Rasi	Anni 27 dal 15 settembre 1873	10 (3)

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONI annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			Lire
6	Poggi Francesco . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Alpon, nel territorio del comune di Arcole, provincia di Verona, nella quantità non eccedente in media moduli 2.60 al minuto secondo, per irrigare ettari 43 di terreno sui 257.86 che possiede a sponda destra di detto torrente, marcati ai numeri 836, 837, 842, 844, 845, 980, 1200, 1201, 1252 e 703 della mappa del comune censuario di S. Bonifacio, e ai numeri 179, 180, 192, 296, 391, 406, 413, 430, 440, 458, 459, 875, 876 del comune censuario di Arcole.	3 maggio 1877 avanti la prefettura di Verona a rogito Panchera	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	260 »
7	Pie case di ricovero e di industria, amministrate dalla Congregazione di carità di Mantova	Derivazione d'acqua dagli scoli Fossetta di Campolungo, Spazzacampagne, Piantone ed eventualmente dal fiume Secchia, nel territorio del comune di S. Benedetto Po, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 2.45 al minuto secondo, per irrigare ettari 40 69 di terreno, facienti parte del latifondo denominato *Quartiere del Zovo*, che possiedono nello stesso comune e precisamente gli appezzamenti Caporala, Sacca, Bertolana, Sriguana e Cavecchia, demarcati in mappa coi numeri 854, 878, 879. 880, 881, 882, 888, 889, 890, 900, 902, 912.	7 maggio 1877 avanti la prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	440 »
8	Giovannoni Antonio .	Derivazione d'acqua dagli scoli Tenchellino e Spazzacampagne ed eventualmente dal canale Parmiggiana Moglia e fiume Secchia, nel territorio del comune di Gonzaga e di S. Benedetto Po, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0.50 circa al minuto secondo, per irrigare ettari 8.1336 di terreno, facienti parte del latifondo denominato *Gazonazza*, che possiede in Bondanello, frazione del comune di Moglia ed in S. Benedetto Po, demarcati coi numeri 4345, 4346, 4349, 4350 delle mappe del comune di Gonzaga e col n. 952 di quelle di S. Benedetto Po.	11 maggio 1877 avanti la prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	90 (4)
9	Girola Egidio ed Anselmo, fratelli	Derivazione d'acqua dagli scoli Valle Spazzacampagne ed eventualmente dal canale Parmiggiana Moglia e fiume Secchia, nel territorio del comune di Gonzaga, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente i moduli 0.55, per irrigare ettari 8.98 di terreno, facienti parte del fondo Casoni, che possiedono nel comune di Moglia, e demarcati in mappa coi numeri 3721, 3722, 3728 della mappa di Gonzaga.	17 maggio 1877 avanti la prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	98 »
10	Massarotto Gaetano; Mischiatti Natale, Angelo Serafino, fratelli, fu Antonio; Bovolenta Carlo e Gaetano, fu Giovanni Battista; Marangoni Demetrio, Antonio e Albina, fratelli e sorella, fu Antonio; Ferrarese Cipriano, fu Angelo; Mischiatti Angelo, fu Giacomo; Mischiatti Antonio,	Derivazione d'acqua dal fiume Po di Venezia, nel territorio del comune di Taglio di Po, provincia di Rovigo, nella quantità non eccedente moduli 2.58 al minuto secondo, per irrigare ettari 43 di terreno, che possiedono nello stesso comune.	17 luglio 1877 avanti la prefettura di Rovigo	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	258 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
	Carolina ed Ester, fu Marco; Mischiatti Domenico ed Anna-Maria, fu Giacomo; Mischiatti Rosa, fu Giacomo; Siviero Giovanni Battista di Giovanni				Lire
11	Gondi cav. Eugenio .	Derivazione d'acqua dal torrente Terzolle, nel territorio del comune di Firenze, capoluogo di provincia, nella quantità di metri cubi 40 al giorno, limitatamente però a soli mesi tre, per ciascun anno, per irrigare circa 4 ettari di terreno, facienti parte del podere denominato *Ponte di mezzo*, che possiede nello stesso comune.	13 agosto 1877 avanti la prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	4 »
		Concessione di spiaggia lacuale.			
12	Rossetti Luigi	Occupazione di due tratti di spiaggia del lago di Iseo, nel territorio del comune di Castro, provincia di Bergamo, della superficiale estensione di metri quadrati 800, in servizio di un molino di gesso, che possiede nello stesso comune, nonchè ad uso di un molo, che si propone di ivi costruire.	6 giugno 1877 avanti la prefettura di Bergamo	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	40 (5)

(1) In aumento al complessivo canone di lire 56 portate dai sopracitati atti di obbligazione e Reali decreti di concessione cui la presente forma appendice

(2) Dal qual giorno cesserà di corrispondere l'annuo canone di lire 25 portato dalle Regie patenti sopracitate, le quali allorquando la presente concessione sarà in vigore, resteranno senza alcun effetto.

(3) In aumento al canone di lire 40 portato dai sopracitati atto pubblico e Reale decreto di concessione cui la presente forma appendice.

(4) È di corrispondere quella somma che sarà liquidata dall'ufficio del Genio civile governativo per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.

(5) È di corrispondere la somma di lire 100 per l'uso già fatto della spiaggia di che trattasi.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

DEPRETIS.

Relazione *presentata a S. M. dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del* 10 *novembre* 1877:

SIRE,

Collo stato di prima previsione del corrente esercizio, il fondo del capitolo n. 5, *Spese di trasferta, d'indennità e diverse* (*Real Corpo del Genio civile*), del bilancio pel Ministero dei Lavori Pubblici, fu diminuito di lire 30,000, ritenendo di poter far fronte alle spese medesime colla somma di lire 630,000 definitivamente stanziata.

Ma anzichè conseguire la sperata economia, si verificò sul capitolo predetto una insufficienza di lire 60,000, in conseguenza, non tanto dell'attuazione della legge 30 maggio 1875, n. 2521, per la costruzione di strade nazionali, quanto ancora per le trasferte occorse per lo studio e l'eseguimento di urgenti opere idrauliche di 2ª categoria, che dovettero prontamente ordinarsi, onde premunirsi contro le probabili piene autunnali.

E poichè è ora indispensabile di poter disporre senza indugio della indicata mancante somma, il riferente, sentito anche il Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto, autorizzante il prelevamente dal fondo per le spese impreviste di lire 60,000 in aumento al cap. n. 5 surriferito.

Il Num. **4132** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,901,649 21, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 98,350 79;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, approvato colla legge 22 giugno 1877, n. 3900 (Serie 2ª), è autorizzata una 28ª prelevazione nella somma di lire sessantamila (L. 60,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 5, *Spese di trasferta, d'indennità e diverse* (*Real Corpo del Genio civile*), del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il N. **4137** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge 15 giugno 1877, numero 3880 (Serie 2ª);

Visti i decreti del Ministero dei Lavori Pubblici del 30 giugno e 30 luglio 1877, relativi ai servizi postali e commerciali marittimi tra Palermo e Tunisi, e tra Ancona e Zara;

Sulla concorde proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, e del Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Alla somma di lire 2,855,173, autorizzata coll'articolo 3 della legge 15 giugno 1877, n. 3880, è aggiunta quella di lire 65,338, che rappresenta la spesa occorrente per l'anno in corso pei servizi postali e commerciali marittimi tra Palermo e Tunisi, e tra Ancona e Zara.

Art. 2. Ambedue queste spese nel complessivo ammontare di lire 2,920,511 sono da iscriversi in aumento al fondo assegnato nel bilancio definitivo della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1877, al capitolo 45, *Servizio postale e commerciale marittimo.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Torino, addì 24 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.
G. ZANARDELLI.

Il Numero **MDCCXXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito ordinario, sedente in Prato col nome di *Banca Pratese*, colla durata di 25 anni decorrendi dalla data del presente decreto e col capitale nominale di lire 100,000, diviso in n. 200 azioni di lire 500 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società di credito, anonima per azioni nominative, denominata *Banca Pratese*, sedente in Prato, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 13 agosto 1877, rogato dal notaio Pietro Beltrami al n. 171 di repertorio, e ne è approvato lo statuto, quale è inserito nell'atto pubblico di deposito del 19 ottobre 1877, rogato in Carmignano dallo stesso notaio Pietro Beltrami al n. 220 di repertorio.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con decreti Reali del 22 novembre corrente il comm. dott. Giacomo Calvi, ispettore generale nella Direzione Generale delle Gabelle, fu nominato reggente direttore generale delle imposte dirette, del catasto e del macinato, e il cav. ingegnere Giovanni Battista Jonni, direttore capo di divisione di 1ª classe nella Direzione generale delle imposte dirette, venne promosso ad ispettore generale nella direzione medesima.

Con Regio decreto del 27 ottobre u. s. Messina Antonino, allievo verificatore di pesi e misure e di saggio dei metalli preziosi, fu promosso a verificatore di 6ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con decreti direttoriali del 31 ottobre 1877:

Musso Carlo, caposquadra telegrafico di 2ª classe, collocato in aspettativa per causa d'infermità;

Ruscio Carmelo, guardafili telegrafico di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di Belle Arti di Parma il posto di aggiunto al professore di ornato, retribuito coll'annuo stipendio di lire 2000, s'invita chi desidera concorrere al suddetto posto a presentare a questo Ministero non più tardi del venti dicembre prossimo la sua domanda in carta bollata da lira una, corredata di titoli sufficienti a dimostrare la capacità del richiedente a quell'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, 12 novembre 1877.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Il Ministro delle Finanze avendo fissato il valore della lira sterlina a lire italiane 27 60 per il pagamento degli interessi delle Obbligazioni del prestito Anglo-Sardo (26 giugno e 22 luglio 1851) che avrà luogo a cominciare dal 1° dicembre 1877, si segna in calce alla presente la tabella del relativo conteggio da tenersi affissa nelle Casse e nelle Tesorerie per norma dei ritentori delle cedole (*coupons* o *vaglia*) di detto prestito, avvertendosi ad un tempo che il cambio della lira sterlina si riferisce semplicemente all'epoca del pagamento delle *cedole*, senza distinzione di scadenza, cosicchè le *cedole* di qualunque semestre, pagate dal 1° dicembre 1877 a tutto maggio 1878, godranno dell'aggio fissato per detto semestre.

TABELLA *di ragguaglio per le somme da pagarsi sulle cedole semestrali delle Obbligazioni del prestito* Anglo-Sardo 1851, *a cominciare dal* 1° *dicembre* 1877.

SERIE	VALORE di cadauna cedola in lire sterline	VALORE di cadauna cedola in lire italiane	RITENUTA del 13,20 per cento per imposta di ricchezza mobile	SOMMA NETTA da pagarsi per cadauna cedola in lire italiane
A	25 »	690 »	91 08	598 92
B	12 10	345 »	45 54	299 46
C	2 10	69 »	9 11	59 89
D	1 »	27 60	3 64	23 96

Firenze, il 22 novembre 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di lunedì 10 dicembre prossimo venturo, incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alla diciassettesima annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni al portatore del valore nominale di lire 500 cadauna e della rendita di lire 25, emesse a seguito dei decreti 8 marzo, 8 luglio 1860, e 10 febbraio 1861, per procurare i fondi occorrenti per far fronte alle spese di costruzione della Ferrovia Maremmana, cioè da Livorno al confine pontificio, non che dal braccio di strada dal Fitto di Cecina alle Moje.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 78 sul totale delle 88252 vigenti.

In seguito si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte e quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, il 25 novembre 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 1113 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire cinque, al nome di Zammarchi Pietro del fu Domenico, commesso postale a S. Fiora, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zammarchi Pietro del fu Girolamo, commesso postale come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 23 novembre 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: 1ª n. 65390 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, al nome di Campagno Giovanna fu Fortunato, vedova di Semmiola Raffaele; 2ª n. 82727, per lire 300, al nome di Campagno Giovanna fu Fortunato, vedova di Semmiola Raffaele; 3ª n. 327569, per lire 160, al nome di Campagna Giovanna fu Fortunato, vedova di Raffaele Semiola; 4ª n. 577122, per lire 300, al nome di Campagna Giovanna fu Fortunato, vedova di Simmioli Raffaele; 5ª n. 584763, per lire 300, al nome di Campagna Giovanna fu Fortunato, vedova di Simmioli Raffaele; 6ª n. 593403, per lire 300, al nome di Campagna Giovanna fu Fortunato, vedova di Simmioli Raffaele; 7ª n. 600856, per lire 300, al nome di Campagna Giovanna fu Fortunato, vedova di Simmioli Raffaele, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Campagna* Giovanna fu Fortunato, vedova di *Simioli* Raffaele, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 23 novembre 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Da qualche giorno si parla molto nei giornali tedeschi, francesi ed inglesi di una manifestazione diplomatica che il gabinetto viennese avrebbe diretta contemporaneamente alla Russia, alla Serbia ed al Montenegro, e nella quale sarebbero definiti gli interessi austro-ungheresi. La Serbia, dicono questi giornali, sarebbe stata avvertita di non marciare verso la Bosnia settentrionale, ed al principe del Montenegro sarebbe stato dichiarato che non dovesse avanzarsi nell'Erzegovina per la via di Niksich. Un corrispondente berlinese della *Pall Mall Gazette* aggiunge pure che questa ma-

nifestazione, che diede argomento a Berlino a varie osservazioni, non è stata affatto bene accolta a Pietroburgo.

Rispetto a queste notizie, che girano con molta persistenza, il *Fremdenblatt* di Vienna, che è in voce di organo ufficioso, si dice in grado di dichiarare che il governo austro-ungherese non ebbe affatto occasione in questi ultimi tempi di definire in modo preciso a Pietroburgo, Belgrado e Cettigne la sfera degli interessi della monarchia austro-ungarica, e ciò appunto perchè in queste capitali si sa benissimo da lungo tempo ciò che l'Austria-Ungheria considera come una offesa ai suoi interessi, e finora non v'ha alcun indizio che si voglia mostrare d'ignorare le precedenti dichiarazioni del gabinetto di Vienna.

L'*Abendpost*, edizione serale della Gazzetta Ufficiale di Vienna, riproduce l'articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino relativo alla risposta data dal principe di Reuss alla Porta, e da noi riprodotto ieri l'altro, notando che esso forse venne male interpretato. Secondo il giornale viennese, quell'articolo non ha lo scopo di sostenere la necessità di una pace separata fra la Russia e la Turchia, ma intende solo di respingere le supposizioni di un intervento della Germania in favore della Turchia.

Stando ad un telegramma che l'*Indépendance Belge* riceve da Costantinopoli, la notizia della presa di Kars da parte dei russi avrebbe fatto fare qualche progresso alle idee di pace fra quei membri del governo i quali fino ad ora si sono distinti per i loro sentimenti bellicosi. Server pascià, ministro degli affari esteri, e Mahmoud Dumat pascià, si mostrerebbero piuttosto scoraggiati, e sarebbero più disposti che in addietro ad intavolare dei negoziati, se trovassero una potenza pronta a prestare alla Porta il soccorso della sua mediazione.

La *Politische Correspondenz* ha per telegrafo dall'istessa città che il governo turco non ha creduto ancora opportuno, in causa della crescente commozione degli animi, di render pubblica la notizia della caduta della fortezza di Kars. Le notizie ufficiali turche si limitano a dire che le comunicazioni telegrafiche con Kars sono interrotte.

La stessa *Correspondenz* ha da Cettigne in data 23 novembre che i montenegrini stanno bombardando Lesendria all'estremità settentrionale del lago di Scutari, ed il vicino forte dell'isola Gernomar. Sinora, all'infuori dell'occupazione di Spizza, i montenegrini non hanno fatto nessun passo innanzi.

L'apertura del Parlamento ottomano era stata fissata con *iradé* imperiale per il 13 novembre. In causa delle circostanze eccezionali in cui si trova l'impero, molti deputati non hanno ancora potuto venire a Costantinopoli, e in conseguenza l'apertura della sessione ha dovuto essere prorogata di alcuni giorni. Ordini precisi sono stati spediti ai governatori delle provincie di prendere le disposizioni perchè i deputati affrettino il loro arrivo nella capitale.

Il gruppo progressista della Camera dei deputati di Berlino, appoggiato dal partito del centro, ha chiesto delle spiegazioni al governo prussiano intorno all'uso dei fondi provenienti dai beni confiscati del re d'Annover e dell'elettore di Assia. Non essendo stato nessun ministro presente alla seduta, il commissario del governo signor Honneyer ha letto una dichiarazione nella quale si diceva che il governo, come ebbe già a dichiarare in altre circostanze, non si credeva obbligato di render conto alla Dieta delle rendite del re d'Annover, messe sotto sequestro, attesochè gli introiti e le spese non si fanno per conto della cassa dello Stato, sibbene per conto del re Giorgio.

Gl'interpellanti non furono soddisfatti di questa risposta, e ne nacque quindi una discussione. Il signor Virchow, del partito progressista, ha chiesto che si prorogasse la discussione, e che, in virtù dell'articolo 60 della costituzione, si invitassero i ministri a far atto di presenza alla Camera.

La Camera dei deputati ha respinto con 200 voti contro 151 la mozione del signor Virchow, con che fu dichiarato chiuso l'incidente.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la notizia che alla proposta austriaca relativa ad un trattato di commercio sulle basi della nazione più favorita sia già stato risposto negativamente dal governo germanico. Sebbene, dice il foglio berlinese, l'accettazione della proposta sia improbabile, non è però del tutto svanita la lusinga di trovare una via di mezzo.

Una discussione politica si è impegnata nella seduta del 22 della Camera dei deputati di Grecia, sull'assenza, nel seno del gabinetto, di un presidente che ne rappresenti l'unità politica. Due oratori hanno censurato questa situazione dichiarandola incostituzionale. Il signor Cumunduros ha cercato di dimostrare ch'essa era la conseguenza logica dell'antagonismo dei partiti in Grecia, o piuttosto degli uomini politici che li rappresentano, e che, in ogni modo, la presenza di un presidente del Consiglio al banco ministeriale non era una condizione indispensabile al giuoco delle istituzioni parlamentari. La Camera ha dato ragione al ministro passando all'ordine del giorno sull'interpellanza.

Malgrado la risoluzione che essa aveva presa di sospendere le sue sedute pubbliche fino alla formazione del nuovo gabinetto, la Camera dei deputati di Francia continuò il 22 corrente la verifica dei poteri. Sopra tredici elezioni di deputati della minoranza undici furono convalidate. Una, quella del signor de la Rochette di St-Nazaire, fu convalidata ad onta delle conclusioni del relatore della Commissione che erano per l'invio dei documenti alla Commissione di inchiesta. Una sola elezione fu rinviata alla stessa Commissione. L'ultima fu semplicemente sospesa.

Il Senato nella sua seduta dello stesso giorno continuò l'esame del progetto relativo al servizio di stato maggiore. La discussione generale fu chiusa. Anche gli oratori che, come i generali Guillemant, de Cissey ed il maresciallo Canrobert, mossero critiche al progetto, si accordarono nell'ammetterne l'urgenza e nel riconoscere che esso era stato rettamente ispirato. Le critiche hanno avuto per principale scopo di ottenere che dal resto del progetto si stacchi quella parte che concerne l'avanzamento, la qual parte avrebbe da rientrare nella legge generale sull'avanzamento. Quanto al carattere del nuovo ordinamento del servizio di stato mag-

giore, il *Moniteur Universel* scrive che esso venne felicemente definito dal generale Billot, dicendo che il progetto ha per fine di assicurare nel paese la preparazione costante della difesa nazionale. " Questo è, scrive il citato giornale, il carattere che ha oggigiorno lo stato maggiore prussiano ed anche quello degli altri paesi, e la Francia non deve rimanere in addietro. „

Lo stesso *Moniteur Universel* pubblica i seguenti particolari relativi a taluni incidenti che precedettero la formazione del nuovo gabinetto francese.

Il 22, a otto ore di sera, era composto un gabinetto del quale il signor Batbie aveva accettata la presidenza. Il maresciallo ne chiamò a consiglio i componenti onde determinare la forma della dichiarazione da farsi il giorno successivo ai due rami del Parlamento. La seduta fu cortissima, ed alle otto e mezzo il gabinetto Batbie non esisteva già più.

Questo contrattempo viene spiegato nel modo che segue: il signor Batbie dichiarò che, a veder suo, il nuovo gabinetto doveva semplicemente essere un gabinetto di transizione, e che quindi gli bisognava adottare una linea di conciliazione. Ma questa dichiarazione provocò vivaci proteste da parte di vari membri del nascente ministero, i quali espressero il concetto che la di lui missione era di governare con energia, appoggiandosi sul Senato per resistere alla maggioranza della Camera dei deputati. Fra così opposti intendimenti ogni affiatamento era impossibile, ed il maresciallo dovette riconoscere che anche quest'altra combinazione non sarebbe approdata.

Fu allora, secondo le informazioni del *Moniteur*, che il maresciallo adottò la risoluzione di formare un gabinetto assolutamente di affari e che fece chiamare gli uomini più propri, secondo lui, a formarlo. I negoziati si prolungarono fino a tarda notte, e la mattina dopo furono ripresi. Alle 10 il nuovo ministero era composto col generale de Rochebouet alla presidenza ed alla guerra, Welche all'interno, e quegli altri signori dei quali il telegrafo ci ha annunziati i nomi e le cariche.

Il giorno dopo, che fu il 24, il gabinetto Rochebouet, così come infatti avvenne, si sarebbe presentato alle Camere con un semplice programma d'affari.

Tra le risoluzioni adottate il 23 corrente dal Consiglio federale svizzero avvi la seguente: il Consiglio federale annunzia che la conferenza per il riparto della nuova sovvenzione fra i confini interessati all'impresa del San Gottardo non potrà, come esso sperava, aver luogo dentro al mese di novembre, a motivo che uno dei punti in discussione fra lo Stato di Berna e le compagnie interessate non è liquidato, e la sovvenzione deve essere ancora discussa da parecchi Gran Consigli. In conseguenza di che la conferenza rimane fissata pel 27 dicembre, alle dieci antimeridiane, a Berna.

Le ultime notizie dalle Indie neerlandesi annunziano la sommissione successiva della maggior parte dei capi delle tribù di Atchin e del nord di Sumatra. La dominazione dell'Olanda nella grande isola va sempre più consolidandosi.

Finalmente la guerra civile nel Giappone, dice l'*Osservatore Triestino*, sembra essere affatto cessata, giacchè il capo della ribellione non esiste più. Per quanto riguarda la sua fine vi sono due versioni. Secondo l'una, i ribelli che si erano impossessati della città di Kagoscima vi furono assediati dalle truppe del governo, le quali decisero di non dare scampo ai loro avversari, circondando la città di un fosso e di un recinto di palizzate, rinforzato nei punti i più importanti di solide mura. Sembra che l'assedio sia durato parecchie settimane, durante le quali gli assedianti gettarono di tempo in tempo delle bombe in città. I ribelli, stanchi alla fine della loro situazione, fecero inutilmente un tentativo disperato per farsi strada attraverso le truppe imperiali, ed in questa occasione il loro capo, Saigo, e gli altri condottieri trovarono la morte. Saigo, alla testa delle sue truppe, fu colpito da una palla e cadde morto; il secondo comandante, Kirino, fu ucciso da un grosso proiettile.

Un altro foglio giapponese però narra la cosa in un altro modo, riferendosi ad un dispaccio ufficiale. Dopo un combattimento di 6 ore, dice questo foglio, Saigo fu circondato da un forte numero di truppe, e riconoscendo l'impossibilità di fuggire e temendo di esser fatto prigioniero, egli tentò di uccidersi con un colpo di pistola. Ma ne fu impedito dai soldati imperiali, che gli strapparono di mano la pistola, e mentre si accingevano a legarlo un distaccamento della sua propria truppa giunse a liberarlo, ed uno dei suoi stessi seguaci, per non lasciarlo cadere nelle mani degli imperiali, gli tagliò la testa, che fu portata via dalla sua gente, la quale si fece strada a gran stento fra le truppe. Questa versione sembra alquanto romantica, ma il foglio che la riporta pretende che sia narrata così da un dispaccio ufficiale. In ogni caso sembra che Saigo sia realmente morto e con lui cessata pure la ribellione; almeno così si legge in un dispaccio ricevuto a Hongkong, il quale annunzia che dopo la caduta di Saigo tutti i ribelli di Satsuma si arresero. Se il Giappone ebbe da un lato molto a soffrire della malaugurata guerra civile, dall'altro canto fu in quest'anno molto favorito dalla natura. Il tempo, durante tutta l'estate, fu molto favorevole, e da tutte le parti giunsero eccellenti rapporti sui raccolti.

Il corrispondente della *Gazzetta di Venezia* da Tokei dice pure che, fra le versioni che corrono sulla morte di Saigo, la più accertata è quella che, dopo un furioso attacco delle truppe imperiali all'ultimo corpo di ribelli ch'egli comandava in Shiroyama, trovandosi circondato e ferito, il suo compagno Beppon Shinzukè gli abbia tagliata la testa per non lasciarlo cadere vivo nelle mani dei nemici. Colla testa insanguinata dell'ex-maresciallo in una mano, e nell'altra colla spada sguainata, Beppon, raccolti i pochi avanzi delle sue truppe, esclamò: " Ora che il nostro capo è morto, tutto è terminato. Coloro che vogliono rimanergli fedeli lo seguano con me. „ E così detto, si tagliò il ventre, e con lui si suicidarono i generali Kirino, Murata ed altri capi dei ribelli. Dopo di che, i pochi rimasti si sottomisero alle truppe imperiali.

Dicesi che il governo proclamerà l'amnistia, e che soltanto Syama, l'ex-prefetto di Kagoshima, verrà giustiziato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 24. — *Seduta del Senato*. — La Rochebouet, presidente del Consiglio, fa la seguente dichiarazione:

« In seguito alle recenti discussioni delle due Camere, il presidente della Repubblica affidò il ministero ad uomini che hanno per programma di rimanere estranei alla lotta politica. Noi saremo fedeli osservatori delle leggi del paese, e daremo al maresciallo quel concorso che ci ha domandato. La Francia ha bisogno di calma e di riposo, dopo un lungo periodo di agitazione, ed è di una suprema necessità in quest'epoca dell'anno facilitare le transazioni commerciali e preparare l'Esposizione del 1878. Noi faremo tutti gli sforzi per amministrare bene gli affari. Per noi è un dovere imperioso di ristabilire l'accordo fra i pubblici poteri. Noi rispetteremo e faremo rispettare la Costituzione repubblicana che ci regge. Questa Costituzione passerà intatta dalle nostre mani a quelle dei nostri successori, allorchè il presidente della Repubblica crederà che sia giunto il momento opportuno di affidare il potere a ministri presi nel Parlamento. Fino a quel giorno noi faremo tutti gli sforzi per conservare l'ordine e la pace. Il presidente della Repubblica vi domanda di aiutarci in quest'opera di pacificazione, e conta, per aiutarci in questo còmpito, sul vostro patriottismo. »

Applausi dalla destra; la sinistra rimase silenziosa.

Versailles, 24. — *Seduta della Camera*. — Marcère interpella sulla formazione del gabinetto.

Il ministro dell'interno risponde.

Ferry, della sinistra, sviluppa il seguente ordine del giorno:

« La Camera dei deputati, considerando che, per la sua composizione ed organizzazione, il ministero del 23 novembre è la negazione dei diritti della nazione e dei diritti parlamentari e non può che aggravare la crisi, la quale pesa così crudelmente sugli affari dopo il 16 maggio, dichiara che non può entrare in rapporti con esso e passa all'ordine del giorno. »

Versailles, 24. — La Camera dei deputati, dopo di avere respinto l'ordine del giorno puro e semplice, approvò l'ordine del giorno Ferry con 323 voti contro 208.

Versailles, 24. — Grandperret fu eletto senatore inamovibile.

Parigi, 24. — Il barone Wimpfen, direttore della stampa al ministero degli affari esteri, fu nominato capo di gabinetto del ministro Banneville.

Pietroburgo, 24. — Un dispaccio ufficiale di Kars, in data del 23, reca:

« Oltre agli ammalati che furono trovati negli ospitali, i russi fecero 17,000 prigionieri, fra i quali 5 pascià e 800 ufficiali. »

Un telegramma ufficiale di Bogote, in data del 23, reca:

« La cavalleria turca tentò il 21 corrente di passare il fiume Solenik, ma fu respinta.

« Il 12 corrente i russi fecero una ricognizione verso Etrepol e quindi ritornarono a Lokovitza, dopo di avere riconosciuto il numero del nemico. »

Berlino, 24. — L'*Agenzia Wolff* annunzia che la proposta del governo austriaco riguardo al trattato di commercio delle nazioni più favorite fu respinta dal governo tedesco, come poco conforme agli interessi economici della Germania.

Buda-Pest, 24. — *Camera dei deputati* — Helfy presentò una interpellanza, nella quale domanda se il governo crede sempre che sia inopportuna un'azione nella quistione d'Oriente; se il governo crede che sia giunto il momento opportuno per una mediazione, e infine quale posizione il governo mantiene in presenza delle fasi recenti degli affari orientali.

Washington, 24. — La Camera dei rappresentanti approvò il progetto, il quale abroga la ripresa dei pagamenti in effettivo che doveva incominciare il primo del prossimo gennaio.

Si ha da Texas che il governo messicano ordinò alle sue truppe di respingere ogni invasione delle truppe americane.

Bukarest, 25. — *Dispaccio ufficiale russo*. — Il giorno 23 fu presa la fortissima posizione presso Grovetz, dopo due giorni di una lotta continua. I dieci battaglioni turchi fuggirono in disordine. Le nostre perdite sembrano insignificanti. Il generale Rauch, col reggimento Demenowski e coi cacciatori della famiglia imperiale, ha deciso della battaglia.

Costantinopoli, 25. — Un avviso ufficiale dice che i cristiani faranno parte della guardia civica come i mussulmani.

Il corpo d'esercito di riserva che è in formazione comprenderà 150 mila uomini.

Costantinopoli, 25. — *Dispaccio ufficiale*. — S. E. Mehemet Alì pascià ci telegrafa da Orkanié, in data del 22, che un reggimento di cavalleria russo con un distaccamento di fanteria e due cannoni attaccò le nostre truppe che erano in ricognizione dalla parte di Wratza, nella direzione di Nevesich.

Dopo un combattimento di cinque ore, il nemico, completamente battuto, dovette ritirarsi con perdite considerevoli del suo reggimento di cavalleria. Soltanto da cinque a sei uomini hanno potuto fuggire. Tre prigionieri e i due cannoni dei russi caddero nelle mani delle nostre truppe.

Parigi, 25. — Si crede che il governo domanderà domani alla Camera di votare il bilancio.

Parigi, 25. — Il *Moniteur* dice che nel ricevimento di ieri all'Eliseo, il maresciallo, le cui intenzioni concilianti furono manifestate nella dichiarazione fatta dal governo, espresse la decisione di ritornare alla politica di resistenza, e considera il voto della Camera dei deputati come una dichiarazione di guerra. Il maresciallo voleva fare delle concessioni, ma non può accettare una capitolazione. I ministri sono decisi di continuare ad assistere alle sedute della Camera e del Senato.

Credesi che il voto della Camera sarà deferito al Senato come incostituzionale, poichè la costituzione dà al presidente il diritto di prendere il ministero fuori del Parlamento.

Credesi che la destra della Camera prenderà l'iniziativa di proporre la discussione e la votazione del bilancio.

Costantinopoli, 25. — Il corpo di riserva di 150,000 uomini comprenderà una parte delle guardie civiche delle provincie e sarà destinato ad invigilare alla sicurezza del paese, mentre che l'esercito regolare trovasi sul teatro della guerra. Le guardie civiche di Costantinopoli e di Adrianopoli, tanto cristiani che mussulmani, difenderanno le fortificazioni delle due città.

Dicesi che Osman pascià, sforzando l'investimento di Plevna, abbia fatto una sortita nella direzione di Rahova.

Regna a Costantinopoli un grande malcontento.

Il governo non ha ancora annunziato francamente la presa di Kars.

Pietroburgo, 25. — Un dispaccio ufficiale di Bogote, 24, reca:

« Ieri due battaglioni turchi attaccarono Tetevene, ma furono respinti. »

Washington, 25. — Notizie ufficiali del Messico recano che il presidente Diaz aumentò le forze sulla frontiera per mantenere la tranquillità, unitamente alle forze degli Stati Uniti.

Il vapore americano *Huron* colò a fondo sabato scorso sulla costa della Carolina.

Costantinopoli, 25. — La voce che Osman pascià sia uscito da Plevna merita conferma. Si danno dettagli contraddittorii e non fu pubblicata alcuna notizia ufficiale.

Pietroburgo, 26. — Un dispaccio ufficiale di Bogote, 25,

annunzia che i russi hanno preso ieri la città fortificata di Etrepol.

I turchi fuggirono in grande disordine, inseguiti dai russi.

Londra, 26. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« Corre voce che Muchtar pascià abbia abbandonato Erzerum. »

Il *Morning Advertiser* ha da Belgrado:

« I preparativi bellicosi sono finiti.

« Lo stato maggiore ha raggiunto il quartiere generale, e tutta la milizia ebbe ordine di marciare verso la frontiera.

« L'indipendenza della Serbia sarà proclamata. »

NOTIZIE DIVERSE

Il naufragio del « Batavia. » — Il *Corriere Mercantile* di Genova, del 24, scrive:

Il giorno di ieri fu per la nostra piazza giorno di tristezza. Fin dal meriggio si vociferava della perdita di uno fra i migliori bastimenti della compagnia Rubattino, il *Batavia*, ma le notizie erano tuttavia così incerte che noi, per non gettare il turbamento in tante famiglie, abbiamo creduto prudenza l'aspettare la conferma di tanta sventura.

Pur troppo la conferma è venuta! Il *Batavia* naufragò ieri mattina verso le 4 ant. fra l'isola Plaine e l'Isola Jaire. Il bastimento si è spaccato per metà, la prua in acqua e la poppa fuori.

L'equipaggio ed i passeggieri furono salvati. Sul *Batavia* si trovavano 2362 balle di cotone che verranno in parte ricuperate; anche buona parte degli oggetti del bastimento e la macchina si spera che verranno riacquistati.

Festa centenaria in Isvizzera. — Nel 12 prossimo dicembre la Svizzera celebrerà il centenario del famoso naturalista Alberto di Haller. Le Università di Parigi, Ginevra, Leyda, Gottinga e Pavia, e molti privati di Milano, Losanna, Soletta, Basilea, Volfenbuttel, ecc., spediranno all'Università di Berna tutti gli oggetti scientifici che possono avere relazioni con quello scienziato. Un'esposizione ne sarà fatta in quella occasione.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'Ufficio *Veritas* di Parigi fu testè pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi, che vennero segnalati durante il decorso mese di settembre.

Le navi *a vela* segnalate perdute furono: 33 inglesi, 17 francesi, 11 tedesche, 8 americane, 6 italiane, 5 norvegesi, 3 olandesi, una austriaca, una danese, una spagnuola, una portoghese e tre di bandiera sconosciuta; totale, 90. In questo totale sono comprese 10 navi supposte perdute per mancanza di notizie.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 5, cioè: 2 inglesi, una tedesca, una americana ed una spagnuola.

Il telefono in Vienna. — Questa sorprendente nuova invenzione che, mediante la corrente elettro-magnetica, è al caso di trasmettere chiaramente a lunga distanza gli accenti articolati, a quanto accenna la *Presse*, è attivata anche a Vienna. Da qualche tempo a questa parte nell'ufficio telegrafico dello Stato si fanno degli esperimenti col telefono, e la sera del 21 corrente il consigliere aulico Brunner de Wattenwyl tenne nel club scientifico innanzi ad un numeroso uditorio una prelezione molto istruttiva sulla genesi scientifica, sulla costruzione e sulla efficacia del telefono. Alla fine della prelezione si fecero degli esperimenti con due simili apparati che riuscirono oltremodo soddisfacenti. La *Presse* si riserva di riparlare su questo argomento più dettagliatamente dopo gli ulteriori esperimenti che avranno luogo per vari giorni nel suddetto club.

Il libro di Tobia. — In Inghilterra, scrive il *Journal des Débats* del 23, fu testè fatta una importante scoperta. Il dottore Neubauer, sottobibliotecario della Biblioteca Bodleiana di Oxford, trovò in un manoscritto ebraico, acquistato di recente, il testo originale del libro di Tobia, scritto in lingua caldaica.

Si sa che il Tobia della *Vulgata* differisce da quello del *Settanta* in parecchi punti, ma specialmente perchè nel testo greco è la prima persona che parla, mentre che nel testo latino parla la terza persona. Nel testo caldaico è pure la terza persona che parla, ma in molti altri punti il testo caldaico si accosta più a quello dei *Settanta* che non a quello della *Vulgata*.

Un certo numero di parole dubbie, che i critici non sapevano come spiegare, nel testo caldaico non danno più luogo a nessuna ambiguità. Nel testo rinvenuto dal dottore Neubauer non si fa menzione del cane, vi manca la fine del libro, ad incominciare dal capitolo XI, versetto 20, e la conclusione pare che sia stata abbreviata.

Notizie della China. — All'*Osservatore Triestino* del 24 scrivono da Fucian, che la linea telegrafica fra Takow e Taiwanfu, sull'isola di Formosa, sarà in breve istituita, e che tutto il materiale necessario è già pronto a tal uopo. Lo stesso foglio dà pure per sicura la costruzione di una ferrovia fra queste due città, sebbene vi siano ancora da superare non poche difficoltà. L'anno di esercizio che fu accordato alla compagnia inglese per la ferrovia di Wusung compivasi col 31 di ottobre, ma non si conosceva ancora che cosa il governo chinese intendesse decidere circa questa ferrovia.

Scrivono da Tientsin che a Taku dovevano aver luogo degli esperimenti con un nuovo sistema di torpedini inventate da un certo Say di Buffalo. Il vicerè aveva stipulato un contratto collo inventore per 50 di queste torpedini a 15,000 dollari l'una, semprechè le prove dessero buoni risultati. Si fecero già due esperimenti, nel fiume Potumac nelle vicinanze di Washington, ed in altro luogo, con ottimo successo.

Decessi. — Il *Mémorial Diplomatique* annunzia la morte di Moshin Khan, ministro di Persia a Costantinopoli, in età di soli 49 anni. L'estinto aveva il grado di generale, ed era stato per molti anni consigliere dell'ambasciata persiana a Londra.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 novembre 1877 (ore 16 15).

Dominio di venti delle regioni occidentali freschi o forti in Sicilia, in Calabria, in Sardegna e all'Elba. Mare grosso a Portoferrajo e nel golfo dell'Asinara; agitato a Livorno, a Piombino, presso Capri e il Gargano, e nelle coste sud-ovest della Sicilia; mosso qua e là altrove. Bel tempo in Piemonte, nel Veneto, nelle Marche, a Roma e sui golfi di Napoli, di Taranto e di Cagliari. Cielo coperto o nuvoloso nel resto d'Italia. Barometro stazionario nelle provincie napoletane e in Sicilia. Alzato fino a 4 mill. altrove. Pressione media 700 mm. Buon tempo in Dalmazia, nel Tirolo e in Lombardia. Calma e pressioni aumentate fino a 6 mill. nelle stazioni austriache. Ieri pioggie in alcune stazioni del centro, sul golfo di Napoli e nelle Puglie. Continuazione del tempo vario con pioggie e venti delle regioni occidentali.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 26 novembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	76 82	76 77	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 50
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 50
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 40
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1165 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	438 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	407 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	649 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 05	108 80	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 30	27 25	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 90	21 88	— —
Sconto di Banca	5 0[0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 78 97 1[2, 79 05, 79 fine – 1° sem. 1878: 76 80 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: Rigacci.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 novembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,1	762,6	761,2	760,2
Termomet. esterno (centigrado)	7,1	13,0	15,1	13,1
Umidità relativa...	100	77	67	86
Umidità assoluta...	7,60	8,58	8,58	9,66
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 1	Calma	S. 9
Stato del cielo.......	8. nebbia cirri	1. bello, veli cirri	2. strati	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 15,1 C. = 12,1 R. \| Minimo = 6,5 C. = 5,1 R.
Pioggia in 24 ore mill. 1,2.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 novembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,4	751,1	754.4	749,4
Termomet. esterno (centigrado)	13,5	16,0	14,7	10,3
Umidità relativa...	91	68	58	72
Umidità assoluta...	10,54	9,14	7,24	6,75
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 9	S. SO. 36	O. SO. 39	N. 21
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto vento fortissimo	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 16,1 C. = 12,9 R. \| Minimo = 9,5 C. = 7,6 R.
Pioggia in 24 ore mill. 2,0. — Giornata (25 nov.) coperta, poca pioggia, vento burrascoso.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

45ª SETTIMANA — Dal 5 all'11 novembre 1877. 5847

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
Prodotti della Settimana.								
1877	232,786 10	5,118 61	42,246 46	242,003 71	2988 85	525.143 73	1,446 00	363 17
1876	240,976 90	10 321 89	62,839 90	370,883 87	4966 05	689,988 61	1,446 00	477 17
Differenze 1877	— 8,190 80	— 5,203 28	— 20,593 44	— 128,880 16	— 1,977 20	— 164,844 88	"	— 114 00
Dal 1º Gennaio.								
1877	8,751,978 78	287,560 87	1,842,331 25	8,133,327 19	116,009 47	19,131,207 56	1,446 00	13,230 43
1876	8,665 802 83	272,953 06	1.914,268 85	7,629,229 19	101 238 00	18,583,491 93	1,446 00	12,851 65
Differenze 1877	+ 86,175 95	+ 14,607 81	— 71,937 60	+ 504,098 00	+ 14,771 47	+ 547,715 63	"	+ 378 78

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana								
1877	82,423 02	2,243 85	10,538 85	66,718 44	5,006 91	166,931 07	1,139 43	146 50
1876	82,134 71	2,073 16	1 ,221 80	60 928 78	1,771 79	159.130 24	1,047 00	151 99
Differenze 1877	+ 288 31	+ 170 69	— 1,682 95	+ 5,789 66	3,235 12	+ 7,800 83	+ 92 43	— 5 49
Dal 1º Gennaio.								
1877	3,037,581 02	79.419 40	428,124 50	2,516,545 37	236,950 13	6,298,620 42	1,099 93	5,726 38
1876	2,813,111 19	72,024 04	380,798 65	1,868 875 01	73,061 79	5,207,870 68	994 03	5,239 15
Differenze 1877	+ 224 469 83	+ 7,395 36	47,325 85	647,670 36	163,888 34	1,090.749 74	+ 105 90	+ 487 23

TRIBUNALE CIV. DI VOGHERA.

Estratto di decreto.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Voghera 23 agosto 1877, il certificato nominativo 20 novembre 1869, della rendita di lire 135, avente i nn. 533043 rosso e 87843 di posizione, intestato allora fu Grassi Gerolama fu Domenico, nubile, di Casteggio (Voghera), venne dichiarato di esclusiva spettanza di Milanesi Luigia, qual madre ed unica erede della stessa Grassi Gerolama, e ne venne perciò autorizzato il tramutamento al portatore.

Le eventuali opposizioni alla cancelleria del trib. civ. di Voghera. 5662

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

In forza di relativi articoli di legge e del conseguito decreto della Regia prefettura dell'Umbria, il conte Francesco Baglioni avverte il pubblico della riserva messa nei suoi poderi denominati Casa Bianca, Casella, Casella della Pieve e Piano, situati nel comune di Perugia, e dell'inibizione d'ingresso o passaggio nei medesimi per caccia di qualunque specie.

Perugia, 22 novembre 1877 5864

(2ª *pubblicazione*)

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Notificazione.

La signora Angela Mami vedova Ragazzini, alla quale fu accordata per 50 anni dal Governo pontificio, con istromento notarile 10 novembre 1866, la concessione dello zolfo e del gesso nei comuni di Canale e Manziana sopra una superficie di ettari 693 circa, ha chiesto che tale concessione venga riconosciuta in base ad un nuovo tipo.

In seguito ad alcune osservazioni fatte dall'Amministrazione, la stessa signora Mami ripresentò la sua domanda, accompagnandola con un tipo diverso dal precedente. La superficie contenutavi sarebbe tutta nel comune di Canale, e non comprenderebbe che 201 ettari, di cui 147 appartenenti alla superficie concessale nel 1866, e 54 posti al di fuori della superficie stessa, come risulta dal piano delimitato dall'ingegnere del Corpo Reale delle Miniere del distretto di Roma ed allegato al suo processo verbale del 28 settembre 1876.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio avendo acconsentito per parte sua al chiesto cambiamento, limitando però la concessione al solo zolfo si deduce quanto sopra a pubblica notizia, avvertendo tutti coloro che avessero opposizioni da fare contro l'aggiunta della nuova porzione di 54 ettari a quello che già trovavasi nella concessione originaria, a voler presentare queste opposizioni nei trenta giorni che seguiranno la terza pubblicazione del presente manifesto, non potendosi più tener conto in via amministrativa delle opposizioni che fossero presentate in seguito.

Roma, li 9 novembre 1877.

5738 *Il Prefetto*: BELLA CARACCIOLO.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

Onorevole signor Presidente,

Antonia Pagliei vedova Franchi in virtù di sentenza ottenuta dal cessato tribunale civile di Roma li 15 marzo 1870, notificata li 21 e 27 maggio anno suddetto e munita del relativo ordine esecutorio a forma delle vigenti leggi, trasmise precetto immobiliare per la somma di lire 860 contro il debitore Gennaldo Franchi; non avendo esso entro il termine prefisso eseguito il pagamento, fu trascritto il detto precetto nell'ufficio ipotecario di Roma li 17 agosto 1877 al vol. 873, n. 45 di formalità. Oggi volendo procedere alla vendita dei 17 fondi pignorati, e nel precetto descritti, fa istanza, a norma degli articoli 663 e 664 Codice di procedura civile, perchè dalla S. V. Onorevole sia deputato il perito per la stima dei medesimi, onde, ecc.

5863 CAMILLO GAVINI per la garanzia.

AVVISO. 5865

(1ª *pubblicazione*)

In forza di relativi articoli di legge, e del conseguito decreto della R. prefettura dell'Umbria, i marchesi Giò. Battista e Guglielmo Guglielmi avvertono il pubblico della riserva messa in tutta la loro proprietà, cioè Contea di Antegnolla, Villa Pantano, Proquajo, Marchesato di Valenzina e Murlo, situata nei comuni di Perugia e Umbertide, e dell'inibizione d'ingresso o passaggio nella medesima per caccia di qualunque specie.

Perugia, 22 novembse 1877.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

In forza di relativi articoli di legge, e del conseguito decreto della R. prefettura dell'Umbria, le Cappelle Baldeschi di juspatronato degli eredi della bo: me: conte Giancarlo Conestabile, avvertono il pubblico della riserva messa nel podere denominato Rosajo, situato nel comune di Perugia, nelle pertinenze di Pieve S. Quirico di Bagnara, e dell'inibizione d'ingresso o passaggio nel medesimo per caccia di qualunque specie.

Perugia, 22 novembre 1877. 5866

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

In forza di relativi articoli di legge e del conseguito decreto della Regia prefettura dell'Umbria, la Parrocchia di Migiana di Monte Tezio avverte il pubblico della riserva messa nei suoi poderi denominati Casella, S. Giovanni e Rosticali, tutti situati nel comune di Perugia e dell'inibizione d'ingresso o passaggio nei medesimi per caccia di qualunque specie.

Perugia, 22 novembre 1877. 5867

AVVISO. 5868

(1ª *pubblicazione*)

In forza di relativi articoli di legge, e del conseguito decreto della R. prefettura dell'Umbria, il conte Scipione Conestabile della Staffa avverte il pubblico della riserva messa in tutta la sua proprietà di Bagnara e Civitella, situata nel comune di Perugia, e dell'inibizione d'ingresso o passaggio nella medesima per caccia di qualunque specie.

Perugia, 22 novembre 1877.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

In forza di relativi articoli di legge e del conseguito decreto della R. prefettura dell'Umbria, il conte Pietro Donini-Ferretti avverte il pubblico della riserva messa nei suoi poderi denominati Fontenovo 1º e 2º, S. Pietro, Sesso, Collicello, Casale, e Marrano o Racchiusole, situati nel comune di Perugia, e dell'inibizione d'ingresso o passaggio nei medesimi per caccia di qualunque specie.

Perugia, 22 novembre 1877. 5869

CONSORZIO IDRAULICO DELLA BONIFICAZIONE PONTINA

Visto l'editto del 20 febbraio 1789, il chirografo sovrano di concessione enfiteutica del 10 maggio 1791, i regolamenti Guerrieri del 20 giugno 1818;
Vista la notificazione della prefettura di acque e strade del 6 marzo 1841;
Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato *F*,
Il sottoscritto presidente del Consorzio idraulico della Bonificazione Pontina, dopo riportatane l'approvazione della R. prefettura di Roma, mediante nota dell'11 ottobre prossimo passato, n. 32329,

Ordina:

1. I proprietari degli abbeveratori lungo i fiumi e canali pontini, nel perentorio termine di mesi sei dalla pubblicazione della presente ordinanza dovranno porli nelle condizioni fissate dall'art. 18 dei regolamenti Guerrieri e dalla notificazione del prefetto di acque e strade del 6 marzo 1841, cioè:
a) Chiusi dinanzi con staccionata in linea della sponda;
b) Difesi addietro con coronella alta al pari dell'argine;
c) Il piano inclinato per la salita e la discesa del bestiame, come pure il fondo, lastricati con ciottoli di selce a calce;
d) Staccionata ai lati.
2. Scorso il termine fissato nell'articolo antecedente, i proprietari degli abbeveratori non ridotti alle condizioni prescritte s'intenderanno caduti in contravvenzione dell'art. 19 dei citati regolamenti Guerrieri e soggetti al provvedimento ed alla penalità stabilito e stabilita dal seguente articolo 20, cioè: il *lavoro d'officio* e la *multa* uguale ad un decimo della spesa pel detto lavoro.

Roma, 12 novembre 1877.

Il Presidente della C. C. P.: FERRAIOLI.

5859 *Il ff. di Segretario:* Tosi.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERAMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 dicembre 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 846, nel comune di Teramo, provincia di Teramo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2475 78.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 145.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Teramo, addì 20 novembre 1877.

5886 L'INTENDENTE.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Ilario Beri, domiciliato in Benevento, nel dichiarare lo smarrimento della distinta di un deposito contro anticipazione fatto in suo nome presso quella Succursale, sotto il n. 167, fece istanza per ritirare il deposito medesimo.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, sarà restituito al signor Ilario Beri il deposito relativo.

Roma, 26 novembre 1877. 5861

SALINE DI BARLETTA NELLA PROVINCIA DI FOGGIA

AVVISO per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del 30 ottobre scorso per lo appalto della fornitura di tremila metri cubi di legna da ardere per lo Stabilimento salifero in Saline di Barletta durante il biennio 1878-79,

Si rende noto che nel primo incanto oggi seguito presso l'Intendenza di Finanza in Foggia, detto appalto venne deliberato pel prezzo di lire 13 85 al metro cubo, e che l'insinuazione di migliori offerte in diminuzione della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15 decorribile da oggi e scadente alle ore dodici meridiane del giorno 5 p. v. dicembre.

Dall'Intendenza di Finanza in Foggia, addì 21 novembre 1877.

5878 *Il Segretario:* BONELLO.

PROVINCIA DI BARI — COMUNE DI CONVERSANO.

Avviso d'Asta per l'appalto dei dazi di consumo.

Domenica due del prossimo dicembre, alle ore dieci antimeridiane, nell'ufficio dell'assessore delegato alla polizia urbana, messo sulla pubblica piazza di questo comune, si procederà ai pubblici incanti col metodo della estinzione delle candele per lo appalto dei seguenti dazi di consumo, tenendosi a base della licitazione i prezzi stabiliti per ciascun genere dal Consiglio comunale con suo deliberato del 23 settembre volgente anno, e che sono qui sotto indicati a fronte di ciascun dazio da appaltarsi, cioè:

1° Dazio sul vino, aceto, vinello, uva e mezzovino, per annue lire trentamila.
2° Sulle farine, pane, paste e riso, per annue lire diciassettemila.
3° Sulle carni fresche, per annue lire quattromila cinquecento.
4° Sul petrolio, acquavite, alcool, liquori e zuccaro, per annue lire duemila
5° Sull'olio di ulivi, per annue lire seimilacinquecento.

Tutti i cennati dazi potranno appaltarsi separatamente come sono indicati, od anche complessivamente, tenendosi in quest'ultimo caso a base della licita lo ammontare dei prezzi summenzionati

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere inferiore di lire quindici in caso di appalto complessivo, e di lire cinque in caso di appalto parziale.

L'esazione dei dazi sarà fatta a base delle leggi e regolamenti vigenti sulla materia, e delle norme speciali adottate da questo Consiglio comunale, e superiormente approvato.

L'appalto avrà la durata di anni due a cominciare dal 1° gennaio 1878, meno pel dazio sul vino che s'intenderà cominciato dal 1° ottobre volgente anno, con l'obbligo nell'Amministrazione comunale di bonare allo appaltatore le somme riscosse sul vino di produzione del 1877 dal detto dì 1° ottobre sino alla definitiva approvazione del contratto.

Le condizioni del contratto sono quelle deliberate da questa Giunta comunale in data di oggi, e sono visibili in questa segreteria nelle ore di ufficio.

Per essere ammessi all'asta occorre il preventivo deposito di lire trecento se vuolsi concorrere all'appalto complessivo, e di lire cento per gli appalti parziali; in ogni caso è necessaria una idonea garanzia riconosciuta accettabile dal presidente all'asta.

I fatali per migliori offerte in grado di ventesimo dopo la seguita aggiudicazione scadono a mezzodì del 16 prossimo dicembre.

Conversano, li 16 novembre 1877.

5889 *Il Segretario Comunale:* FRANCESCO VAVALLE.

L'ERIDANIA

SOCIETÀ ITALIANA D'ASSICURAZIONI GENERALI MUTUE

Amministrazione Centrale

Il Consiglio d'amministrazione in seduta delli 21 novembre 1877 ha deliberato, in correlazione col disposto all'art. 12 dello statuto sociale, di convocare, come col presente avviso convoca, gli associati (assicurati e caratisti) in assemblea generale straordinaria pel giorno 29 corrente presso la Sede centrale in Torino, via Santa Teresa, n° 7, piano primo, e per le ore due pomeridiane, onde deliberare in merito al seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione dei provvedimenti presi dalla Commissione nominata in assemblea generale delli 10 ottobre ultimo scorso.
2° Proposte della medesima per modificazioni allo statuto sociale e per l'abbandono dei rami d'assicurazione Vita e Bestiame.
3° Nomina dei consiglieri d'amministrazione e del direttore generale.

Torino, dalla Sede della Società, 22 novembre 1877.

5874 L'AMMINISTRAZIONE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di seguita aggiudicazione.

Indi all'avviso d'asta a stampa del dì 8 volgente mese, affisso e diffuso non solo in questa città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* al n. 262, e nel foglio degli annunzi legali al n. 92, essendosi oggi, sottoscritto giorno, proceduto allo incanto per l'appalto del

Trasporto, con furgoncini, dei dispacci, ed altri oggetti dell'Amministrazione postale, tra l'ufficio centrale delle Poste, la stazione della ferrovia ed il porto in Napoli,

è rimasto provvisoriamente aggiudicato a favore del signor Vincenzo Ferrara col ribasso di lire 1 50 per ogni 100 sul correspettivo annuale, che per ciò da lire 16,000 si è ridotto e diminuito a lire 15,760.

Ora, a mente dell'art. 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che il termine utile a poter presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato, per Ministeriale disposizione, a soli giorni 10 da oggi, i quali scaderanno nel dì 3 dell'entrante mese di dicembre, alle ore 12 meridiane precise, uniformemente a quanto era annunziato nel succennato avviso.

Napoli, 23 novembre 1877.

5880 *Il Segretario Delegato:* GENNARO CASSELLA.

Provincia dell'Umbria — Circondario di Perugia

COMUNE DI BASTIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori per la costruzione della strada comunale obbligatoria denominata Torgianese, *che dalla Piazza Vittorio Emanuele in Bastia, traversando il Chiaggio, conduce al confine territoriale del comune di Bettona.*

Avendo la R. prefettura dell'Umbria, con suo decreto 5 ottobre 1877, approvato il progetto, redatto dall'ingegnere delegato stradale di Perugia signor Zeno Baldini, per la costruzione della strada detta di Torgiano, che dalla piazza Vittorio Emanuele di Bastia porta al confine territoriale di Bettona, e volendosi ora procedere all'appalto dei relativi lavori, si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero adirvi che:

Alle ore 9 antim. del giorno di domenica 2 decembre prossimo, alla presenza del sindaco sottoscritto, si procederà, nella sala consigliare di questo comune di Bastia, al primo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, a norma delle vigenti leggi e regolamenti, per aggiudicare preliminarmente i lavori della strada stessa divisi in due lotti, cioè:

I. Lotto. Dalla piazza Vittorio Emanuele di Bastia al picchetto n. 23 presso S. Lucia (compreso il ponte sul Chiaggio) di lunghezza metri 751 27 e sulla base dell'importare di esso tratto in lire 43,497 38.

II. Lotto. Dal picchetto n. 23 suddetto al confine territoriale di Bettona di lunghezza metri 4531 25 e sulla base dell'ammontare di esso tratto in lire 12,923 49.

L'appalto separatamente per ciascun lotto rimarrà aggiudicato all'ultimo migliore offerente, salvo l'esperimento del ventesimo.

Non si aprirà l'asta in ogni lotto se non vi siano almeno due offerenti per il medesimo.

Coloro che vorranno adire all'asta dovranno fare il preventivo deposito nell'officio comunale. di lire 1500 se intendono di ottare al primo lotto, e di lire 500 se al secondo: oltre di che dovranno comprovare la propria idoneità ai lavori di che si tratta mediante certificato rilasciato da un ingegnere legalmente esercente degli uffici tecnici governativi o provinciali di data non minore di sei mesi.

Ciascuna offerta non potrà esser minore di lire 100 per il primo lotto e di lire 20 per il secondo. S'intenderà deserto l'incanto se non vi siano state due offerte.

Il termine utile per l'offerta del ventesimo scadrà alle 12 merid. del giorno 18 decembre 1877.

Verificandosi l'offerta del ventesimo, si darà luogo ad un secondo incanto in giorno che verrà pubblicato.

Da ultimo si avverte che tutti gli atti tecnici ed i capitolati generali e speciali d'oneri trovansi depositati nella segreteria comunale di Bastia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 ant. alle 12 merid. e dalle 2 alle 4 pomerid., ed in quelli festivi dalle ore 9 antim. alle 12 merid. Tutte le spese d'asta sono a carico del deliberatario definitivo.

Bastia, li 12 novembre 1877.

Il Sindaco: F. PETRINI.

5872 *Il Segretario:* G. VIGNAROLI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Andato deserto il primo incanto annunziato con avviso del 3 novembre corrente, il giorno 10 dicembre prossimo venturo mese, alle ore 11 ant., in questo uffizio di prefettura, innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, con lo intervento di un rappresentante l'Amministrazione comunale di Laurino, e del rappresentante l'Amministrazione forestale, avrà luogo lo sperimento del secondo incanto ad estinzione di candele per la vendita di 5400 alberi da recidersi nel bosco Monte dei Cavalli di proprietà del comune di Laurino, su prezzo ridotto di lire 65,000.

Il taglio dovrà farsi in cinque sezioni, ciascuna di numero 1080 alberi, in ogni anno, e nella stagione che tornerà più comoda all'aggiudicatario.

Il pagamento del prezzo che risulterà dal verbale di aggiudicazione dovrà esser fatto in cinque rate uguali, ciascuna anticipatamente al taglio di cadauna sezione; dovendo farsi il primo pagamento nell'atto della stipulazione, 20 giorni dopo espletati gl'incanti.

Gli aspiranti allo acquisto degli alberi di cui trattasi, dovranno essere accompagnati da idoneo garante riconosciuto solvibile dal rappresentante l'Amministrazione comunale, e depositare nel banco d'asta per cauzione provvisoria la somma di lire 6500.

Il deliberatario dovrà nella stipulazione del contratto col suo garante solidale sottoporre a speciale ipoteca in favore del comune una proprietà di beni stabili del valore non meno di lire 12,000, ovvero vincolare una rendita di lire 400 sul Gran Libro, meno quando l'aggiudicatario non preferisse anticipare, oltre la prima rata, anche la metà della terza fino allo scomputo dello intero debito.

Il termine utile per le offerte di aumento, in grado di 20° sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, sarà di giorni 15 decorribili dal nuovo avviso d'asta.

Il capitolato ed il verbale di apprezzamento sono visibili presso questa prefettura in tutt'i giorni e nelle ore di uffizio.

Salerno, 23 novembre 1877.

Per l'Uffizio

5873 *Il Segretario delegato:* M. LACCI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Ancona (10ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pel panificio militare di Forlì,

di cui nell'avviso d'asta delli 14 novembre andante, n. 11, nell'incanto d'oggi fu deliberato come in appresso:

Lotti n. 5 da quintali 300 cadauno a lire 37 25.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo sopraindicato, scade alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 29 novembre corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia filigranata col bollo ordinario di lira una.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di lire 500 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta n. 11 del 14 corrente mese.

Ancona, 24 novembre 1877.

Per detta Direzione

5888 *Il Tenente Commissario:* PAGANI.

(1ª *pubblicazione*)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Decreta:

La ditta Fratelli Modigliani e W. Goodall Gibson, eleggente domicilio in Zogno presso il dott. Francesco Zanchi, con istanza 23 agosto 1877 chiedeva la concessione Sovrana della miniera di Calamina, detta Dosserra Gialla, in comune di Dossena, dichiarata con decreto Ministeriale 27 febbraio 1877 concessibile a senso degli articoli 43 e seguenti della legge mineraria vigente; manda pubblicarsi il presente per tre volte consecutive in cotesto periodico ufficiale, prefiggendo il termine perentorio di giorni 30, e coloro che avranno interesse di fare opposizione presenteranno istanza a questa prefettura.

Bergamo, li 15 novembre 1877.

5831 *Il Prefetto:* G. ANTINORI.

(1ª *pubblicazione*)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Visto il decreto Ministeriale 5 luglio 1876 di dichiarazione di scoperta a favore del signor Morandi Giuseppe della miniera di ferro detta Pezzola, sita a comune di Schilpario, circondario di Clusone, provincia di Bergamo;

Vista l'istanza in data 13 dicembre 1876 a nome del signor Pietro Corna Pellegrini comproprietario e procuratore dei soci della miniera Pezzola con cui si chiede la concessione della miniera suddetta;

Visto l'atto di procura;

Visto il piano in triplice copia della zona di terreno chiesta in economia;

Vista la vigente legge mineraria 20 novembre 1859, n. 3755, nonchè la circolare dell'ispezione delle miniere, n. 232, in data 18 agosto 1874;

Sentito il R. Ufficio delle miniere del distretto di Milano;

Visto l'articolo 43 della vigente legge mineraria,

Ordina

La pubblicazione della domanda stessa e relativi documenti per tre domeniche consecutive in questo capoluogo della provincia, nei comuni di Schilpario e di Vilminore, circondario di Clusone, ed avverte coloro che credessero di averne interesse e ragioni di opposizione di presentare le loro osservazioni alla R. prefettura di Bergamo nel termine di giorni 10 dall'affissione del presente.

I signori sindaci di Schilpario e di Vilminore sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Bergamo, 15 novembre 1877.

5832 *Il Prefetto:* G. ANTINORI.

(1ª *pubblicazione*).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Decreta:

La Ditta W. Goodall, Gibson ed Isacco, Alberto e Flaminio fratelli Modigliani, domiciliati in Zogno, presso il dottor Francesco Zanchi, chiedeva con istanza 23 agosto 1877 la concessione della miniera di colamina denominata Vaccareggia, in comune di Dossena, dichiarata concessibile con decreto 27 febbraio 1877 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

A senso dell'art. 43 e seguenti della legge mineraria vigente manda pubblicarsi il presente per tre volte consecutive in questo periodico ufficiale, prefiggendo il termine perentorio di giorni 30 per coloro che avranno interesse di opporsi a tale concessione e che presenteranno istanza a questa prefettura.

Bergamo, 15 novembre 1877.

5833 *Il Prefetto:* G. ANTINORI.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

(2ª *pubblicazione*)

Si porta a notizia dei signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione è convocata pel giorno 29 dicembre 1877, a mezzodì, un'assemblea generale straordinaria, a forma dell'articolo 25 degli statuti sociali.

L'assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via dei Renaj, numero 17, col seguente

Ordine del giorno:

1°

Deliberare che l'inciso al capoverso *d* del § 4° dell'articolo 32 dello statuto sociale dev'essere inteso ed in quanto sia d'uopo ampliato ed applicato nel senso che, in caso di riscatto, la Società può trasformarsi in Società di esercizio, ed, occorrendo, di costruzione di reti ferroviarie da determinarsi.

2°

Approvare le modificazioni concordate col Governo alla convenzione del 15 febbraio 1876 con l'atto addizionale del 20 novembre 1877.

3°

Approvare la Convenzione 20 novembre 1877, colla quale la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali si è obbligata ad assumere l'esercizio delle strade ferrate dell'*Adriatico*.

Il deposito delle azioni prescritto dall'articolo 22 degli statuti potrà esser fatto dal 14 a tutto il 18 dicembre prossimo venturo:

a **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società;
a **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
a **Genova**, alla Cassa Generale;
a **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi;
a **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
a **Napoli**, alla Cassa succursale della Società;
a **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
a **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C.

Firenze, 23 novembre 1877.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali per le assemblee degli azionisti.

Art. 1° Per le Azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un Certificato di deposito ed un Biglietto d'ammissione all'adunanza.

Art. 2° I Certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di Azioni che rappresentano.

Art. 3° I depositi delle Azioni presso le Casse che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un Certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le Azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al Biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul Biglietto medesimo, senza del quale l'azionista o il suo mandatario non potrà avere accesso all'Assemblea.

Art. 4° Le Case incaricate di ricevere i depositi delle Azioni, faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle Azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5° Se i processi verbali non giungessero all'Amministrazione in tempo utile il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* su Biglietti di ammissione dietro la presentazione dei medesimi accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'articolo 3°.

Art. 6. La restituzione delle Azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7° Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le Azioni depositate presso la Cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia a forma del succitato regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863. 5856

SOCIETA' ANONIMA
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi

(2ª *pubblicazione*).

Gli azionisti, a norma dell'articolo 29 dello statuto sociale, sono d'urgenza convocati in assemblea generale straordinaria alle ore 2 pomerid. del giorno 10 dicembre 1877, nella sede della Società in Torino, via Bogino, numero 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Emissione di obbligazioni.

Le Azioni, per essere ammessi all'Assemblea, dovranno essere depositate a tutto il 4 dicembre od in Torino presso la Banca di Torino, od a Londra presso la Ferrarese Land Reclamation Company Limited. Canon Street, 103-E. C.

5875 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla delegazione ricevuta dal R. Ministero dei Lavori Pubblici col foglio del 13 andante mese n. 84965-6579, si addiverrà alle ore 11 antim. di lunedì 10 dicembre venturo, in una sala di questa prefettura, dinanzi al signor prefetto della provincia o ad un suo delegato, e coll'assistenza del signor ingegnere capo del Genio civile o di un suo rappresentante, ad un primo esperimento d'asta col metodo delle candele per lo

Appalto dei lavori per la escavazione del primo Canale diversivo d'Ombrone dallo incile al Ponte Tura nel circondario di Grosseto, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 40,176.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopranotato.

L'impresa sarà vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale del 5 agosto 1877 già approvati dal prelodato Ministero e visibili insieme alle altre carte del progetto nella segreteria della prefettura di Grosseto durante le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima presentare:

1. I certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo secondo del capitolato generale a stampa.

2. La ricevuta della Tesoreria provinciale dalla quale resulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva è di lire 4100 e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto mediante la esibizione del titolo comprovante il deposito fatto della corrispondente somma in denaro od in fogli della Banca Nazionale italiana od in rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

I lavori dovranno essere ultimati e posti in condizione collaudabile entro lo spazio di mesi 4 a partire dal giorno del loro cominciamento.

Nel corso della esecuzione dei lavori saranno fatti all'appaltatore pagamenti di lire 10,000 in acconto sotto ritenuta del decimo.

A lavoro compiuto, debitamente constatato, sarà pagata ogni rimanenza di prezzo, meno il decimo.

Per la esecuzione delle opere di che trattasi l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo del Genio civile.

Il contratto resta subordinato alla approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Grosseto, 24 novembre 1877.

5882 *Per il Segretario delegato:* G. OBICINI.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

A richiesta del signor Gerolamo Capri Galanti, domiciliato anche elettivamente in Roma presso lo studio del procuratore che lo rappresenta, signor avvocato Ravani Federico, via del Governo Vecchio, n. 95,

Io sottoscritto Domenico Pecchioli, usciere di detta pretura, ho notificato, a senso dell'art. 141 Codice procedura civile, ai signori cav. Gerolamo Guglielmo Castelnuovo e coniugi Giovanni ed Adelaide Gargioli d'incognito domicilio, residenza e dimora, l'atto di citazione con cui i medesimi citansi a comparire in questa pretura, via Pontefici, n. 46, nella udienza del dì 28 decembre 1877, ore 10 ant., per sentirsi solidalmente condannare il Castelnuovo come fideiussore e gli altri citati al pagamento di lire 1165, importo pigione, agli interessi al 6 0|0 dal 28 agosto 1876 al saldo ed alle spese giudiziali, con sentenza eseguibile a forma di legge; s. p., ecc.

Roma, 24 novembre 1877.

L'usciere del 3° mand. di Roma
5871 DOMENICO PECCHIOLI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di due libretti smarriti, della Serie terza, segnati di numeri 180427 e 193114, per la somma di lire 1400 il primo e lire 600 il secondo, a nome di Pecori Pietro ambedue.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti libretti, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 24 novembre 1877. 5887

Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª diffidazione)

La sig.a Giovanna Sarra, intestataria del libretto numero 4036 (Serie 8ª), avendo sotto il giorno 17 maggio 1877 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo esserle stato rubato, dopo avere inserita la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* numero 118 essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto diffidato, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestataria ed annullato il precedente.

Li 22 novembre 1877. 5838

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende a pubblica notizia che il R. tribunale civile e correzionale di Milano con sentenza 3 novembre 1877, n. 831, dichiarò l'assenza di Giovanni Giuseppe Luigi Mirasole fu Michele, assentatosi da Milano nel 1847, ove nacque il 21 luglio 1824, ed aveva domicilio in piazza Borromeo, per recarsi in America, e del quale non pervennero notizie.

Milano, 20 novembre 1877.

Rag. GAETANO BALABIO
5830 proc. Mirasole.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.